

DESCRIZIONE DEL PARCO

DELLA

VILLA GHIRLANDA SILVA

IN CINISELLO BALSAMO

Cenni storici della villa e del suo giardino



ScienzaViva in giardino

Orti botanici e giardini di delizia. Antichi saperi e nuove pratiche per la diffusione della cultura scientifica

© - Copyright ReGiS – 2024

VILLA GHIRLANDA SILVA

Comune: Cinisello Balsamo, Via Frova

Data: seconda metà del XVII sec.

Dimensione: 8 ha

Tipologia d'impianto: giardino all'inglese

Descrizione sintetica

Si tratta di uno dei primi esempi di sistemazione paesaggistica all'inglese del Nord-Italia. Mantiene l'impianto ideato da Ercole Silva e descritto nel suo trattato del 1801. Conserva alcuni esemplari arborei monumentali: un esemplare "collettivo" di *Magnolia grandiflora* e un *Celtis australis*, oltre a un cedro del Libano.

Elementi emergenti oggi

Tempietto della salute.

Obelisco.

Lodge scozzese.

Chalet svizzero.

Magnolia grandiflora.

Libri che ne parlano

- 📖 Bagatti Valsecchi P.F., *L'architettura delle ville lombarde nell'opera di Marc'Antonio Dal Re e note alle ville*, Milano 1963, p.45
- 📖 Guerci G., *Villa Ghirlanda Silva. Itinerari di visita per villa e parco*, Cinisello B. 1997
- 📖 Langè S., *Ville della provincia di Milano. Lombardia 4*, Milano 1972
- 📖 Pelissetti L.S., *Il giardino dei conti Silva e Cinisello Balsamo*, Bellavite Editore, 2013
- 📖 Silva E., *Descrizione della Villa Silva in Cinisello*, Monza 1811

Tracce d'archivio

ASMi, Mappe Catasto Teresiano, 3432, f.11
1721-2

ASMi, Mappe Catasto Teresiano, 3432, f.8
1721-2

ASMi, Mappe Catasto Lombardo Veneto, 2830,
f.9 1850

ASMi, Mappe Nuovo Catasto Terreni, 157, f.9
1894-1902

Scienza in giardino

Esemplare "collettivo" di *Magnolia grandiflora*

Descrizione del complesso

Il complesso di Villa Ghirlanda Silva, composto dall'omonima residenza e dal suo giardino, è

stato creato dalla famiglia Silva intorno alla metà del XVII secolo.

Non esistono planimetrie del progetto originario (esclusa quella, però settecentesca, riportata in *Ville o siano Palagi camparecci dello Stato di Milano*, di Marc'Antonio Dal Re, 1726 e 1743) e tantomeno progetti firmati, ma la storia della residenza è nota grazie alle descrizioni redatte dai suoi proprietari a partire dal 1811 che restituiscono lo stato di fatto al passaggio da Ercole Silva a Girolamo Ghirlanda Silva, a Carlo Ghirlanda Silva.

Le proprietà della famiglia si estendevano tra Cinisello, Paderno e Brugherio, in gran parte adibite a terreni agricoli, con i quali villa Silva mantenne un rapporto funzionale, attraverso la casa dei massari situata nell'adiacente via per Monza (poi Sant'Ambrogio) e la cascina Silva (poi Ghirlanda, infine Malpensa).

In seguito la villa si rapporta più palesemente al contesto attraverso il cortile d'onore, che la inserisce scenograficamente nell'edificio storico del borgo di Cinisello collegandola alla piazza e alla chiesa di Sant'Ambrogio.

Per l'edificazione della residenza la critica ha formulato il nome di Francesco Maria Richini (1584-1658): fatta costruire intorno al 1660 da Donato I Silva su una preesistenza di più modeste dimensioni. Ma la mancanza di documenti riferibili a questa prima fase e la data di morte del Richini non permette di avanzare attribuzioni certe, nell'ulteriore infondatezza di assegnarne il completamento al figlio Gian Domenico.

Le uniche fonti iconografiche disponibili consistono nelle tavole pubblicate da Marc'Antonio Dal Re, che ritraggono il complesso prima delle trasformazioni del secolo XVIII, anche se la fama della villa è legata agli interventi promossi dai successivi proprietari: il conte Donato II Silva che portò a termine la costruzione dell'edificio, e suo nipote il conte Ercole che progettò la trasformazione del giardino in uno dei primi parchi all'inglese, dopo la morte del quale la proprietà passò al nipote Girolamo Ghirlanda e in seguito al figlio Carlo, che associò al cognome paterno quello di Silva.

Se per il '700 esistono vedute realizzate da Dal Re e K. Remshart (che restituiscono l'impianto formale del giardino con la collinetta belvedere, il Giardino de' Semplici e il Teatro de' Lauri), l'aspetto della residenza nel XIX

secolo è documentato da stampe a corredo dell'Illustrazione del Lombardo Veneto di Cesare Cantù (1858) e nella pagina de L'Illustrazione Universale dell'8 agosto 1875. Dopo la morte di Carlo (1903) la villa e il parco passarono al conte Cattaneo di Proh e alla famiglia Frova, e in seguito alla famiglia Cippelletti che cedette l'intero complesso al Comune di Cinisello Balsamo tra il 1974 e il 1977, per aprire ufficialmente alla collettività nel 1982.

Caratteri botanici storici

Il giardino di Villa Ghirlanda-Silva documenta attraverso le varie trasformazioni che lo hanno interessato, i mutamenti di gusto nelle sistemazioni topiarie che hanno caratterizzato i secoli XVII, XVIII e XIX, e l'aggiornamento alle odierne esigenze di spazio verde comunale aperto al pubblico e destinato ad attività ludiche e culturali.

Creato con impianto formale dal conte Donato Silva -estimatore e conoscitore delle scienze botaniche che, accanto alla coltivazione di piante arboree, arbustive ed ornamentali, predispose anche un frutteto, un agrumeto e alcune specie esotiche all'interno di una serra riscaldata- il giardino inizialmente era caratterizzato da un tracciato simmetrico di percorsi e aiuole, collegati virtualmente da un *cannocchiale prospettico* impostato sul viale principale e sull'ingresso dell'edificio. Tale sistemazione artificiosa, pensata secondo i canoni codificati dal nostro Rinascimento e ripresi nel *giardino geometrico* "alla francese", resta in auge nella prima metà del XVIII secolo.

Con l'affermarsi della cultura romantica, la necessità di liberare il giardino dai rigidi schemi imposti dal pensiero illuminista vide nella figura di Ercole Silva, nipote di Donato, uno dei primi interpreti della nuova moda importata dall'Inghilterra, attraverso la sistemazione informale del giardino cinisellese e la stesura del trattato *Dell'arte de' giardini inglesi* del 1801 (riedito nel 1813). L'impianto settecentesco, concepibile in un unico colpo d'occhio, lasciò il posto a un ambiente multiforme ricco di elementi decorativi, sculture, edifici classici e rovine lungo i sentieri nella fitta vegetazione. L'ultimo intervento nel parco, ascrivibile alla metà dell'800, fu promosso da Carlo Ghirlanda Silva, che fece

realizzare le architetture dal gusto neogotico ed eclettico, registrate nelle edizioni del 1843 e del 1855 della *Descrizione della villa Silva in Cinisello*, e ritratte nelle tavole incise di Sofia Molteni pubblicate nella *Grande illustrazione del Lombardo Veneto* curata da Cesare Cantù.